

Chi dice donna...

di Angioletta Masiero



Viviana Segantin: la vita raccontata da una figlia d'arte

di Angioletta Masiero

E' giovane Viviana Segantin, ha trentasei anni, è nata a Rovigo ma vive e lavora a Padova come copywriter e addetta stampa. Ha collaborato con diversi periodici e si è aggiudicata premi in numerosi concorsi letterali nazionali per racconti brevi inediti.

Recentemente ha pubblicato il suo primo romanzo dal titolo "Back for good" (Panda Edizioni) che è stato presentato in un caffè letterario padovano.

Viviana Segantin è figlia d'arte in quanto il papà, il prof. Lino Segantin, è scrittore e direttore del semestrale "Ventaglio Novanta" e la mamma, Maria Grazia, crea artistici e originali gioielli.

Pertanto, Viviana è cresciuta in un ambiente culturale molto vivace e stimolante. Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, la giovane autrice si è trasferita a Padova. Viviana ha un carattere forte e volitivo e, attraverso la scrittura, riesce ad esprimere i propri sentimenti e le emozioni più profonde.

Nel romanzo "Back for good" emerge la figura di Silvia, studentessa universitaria che possiede diversi tratti caratteristici dell'autrice.

La vicenda è incentrata sulla vincita di una borsa di studio Erasmus a Londra, per uno stage alla Bbc.

La vicenda è incentrata sulla vincita di una borsa di studio Erasmus a Londra, per uno stage alla Bbc.

Il viaggio oltre Manica si rivela essere inaspettatamente un'esperienza forte, fatta di nuove amicizie, di passione, di trasgressione. Un pezzo di vita che sembra sradicare valori, convinzioni, punti fermi, facendo nascere in Silvia conflitti, dubbi ed interrogativi. Mesi intensi, in cui l'Italia e gli affetti di sempre sembrano perdere consistenza sopraffatti da istinti ed attrazioni fino ad allora sconosciuti.

Viviana riesce a cogliere, attraverso la scrittura, la conflittualità e le problematiche di tanti giovani d'oggi. Il suo romanzo è una sorta di diario emozionale che scava negli umori e nei sogni di una giovane donna alle prese con scelte di vita e di affetti, con problematiche e interrogativi da affrontare e risolvere in modo equilibrato e responsabile. Viviana Segantin vive nel suo tempo, ripropone la metafora personale dell'io in rapporto al mondo esterno. La didascalia dei suoi apparati linguistici appartiene solo alla sua personale categoria interiore, le sue capacità stilistiche e contenutistiche appartengono alla sfera più interiore e avvertita della sua personalità; ma Viviana è anche un'osservatrice attenta delle coscienze plurime del mondo, è un'auscultatrice sensibile alla sfera del sentimento e quindi non può che riproporsi in quella sorta di itinerario di scrittura che è la sua intima essenza.